

DOPO IL CROLLO DI LISBONA CI ATTENDE LA ROCCAFORTE DI BELFAST

Addio ai mondiali di calcio?

PIU' GIU', SEMPRE PIU' GIU' IL CALCIO "AZZURRO".

Le semplici trame dell'attacco portoghese hanno travolto la nazionale italiana (3-0)

Gli italiani hanno attaccato solo agli inizi dei due tempi - I lusitani sono andati in vantaggio con Vasquez al 42° di gioco e hanno triplicato il bottino con due reti di Teixeira e Matateu nel finale - Boniperti e Chiappella schiaffeggiano gli avversari - Le cause del crollo

PORTOGALLO: Gomes; Virgilio, Angelo, Pedroto, Arcaño, Graça; Vasquez, Teixeira, Matateu, Salvador, Gato.
ITALIA: Bugatti; Fontana Cervato, Chiappella, Bernasconi, Posio; Ghiggia, Boniperti, Bean, Pandolfini, Pesola.
ARBITRO: Treichel (Germania).
MARCATORI: Primo tempo: Vasquez al 42'; nella ripresa al 39' Teixeira al 43' Matateu.
NOTE: Cielo sereno, temperatura alta e forte vento dall'Atlantico. Spettatori 65 mila circa. In tribuna d'onore Barassi, Pasquale, Foni, autorità portoghese e gli ambasciatori italiani Confalonieri, Livi, Inceccati e Ghiggia e Chiappella che terminano l'incontro supplendo.

(Dal nostro inviato speciale)

LISBONA, 26. — Più giù, sempre più giù: finiremo per battere il primato dei tuffi in profondità. La sconfitta subito allo stadio nazionale della rappresentativa azzurra è ben più grave di quella incassata due settimane fa, in Jugoslavia, più grave benché nella nostra rete siano entrati solamente tre palloni. Le conseguenze sono incalcolabili. Forse, questo risultato eliminerà dalla Coppa del mondo e sarebbe la prima volta che l'Italia non si qualifica. Eppure, possiamo considerare fortunati il fatto contenuto nel disastro in sole tre reti e dobbiamo ringraziare il cortissimo pubblico lusitano, che ha sopportato questa senza fiatare le scortecce e il pessimo gioco dei nostri pietosi calciatori. La vittoria del Portogallo non si presta ad alcuna discussione, è trasparente, limpida come l'acqua sorgiva.

La difesa, che ha subito un attacco di una certa classe della nostra Nazionale, Ghiggia, dopo pochi minuti di gioco si è prodotto un doloroso strappo muscolare alla coscia sinistra ed è rimasto quasi fermo per tutto il resto della partita. Poi, anche Chiappella si è infortunato (nella ripresa), però, sino ad allora non si era certamente fatto notare) e Cervato ha ricevuto una pallonata al basso ventre che ha sputato la sua prestazione. Queste piccole disgrazie hanno indebolito e spezzato la nostra già debole squadra. Ma commetteremo errore se dovremo ricercare negli incidenti avvenuti a Ghiggia, Chiappella e Cervato le cause della nostra sconfitta.

Bean, Fontana, Bernasconi, Pesola, Bugatti, Boniperti, Pandolfini, Posio stanno benissimo e non hanno combinato nulla di buono. Naturalmente, c'è chi ha dato di più e chi ha dato di meno. Ma nel complesso tutti sono stati inefficienti. E noi notiamo che nella squadra, nel primo tempo, cioè, sin quando il solo Ghiggia era inattivo, è stata dominata dagli avversari. A prescindere da queste considerazioni, dobbiamo dire, prima di chiudere questo commento, che puramente sportivo, anche se due squadre, sia nel complesso, sia esaminando separatamente ogni interprete, si deve riconoscere che i lusitani ci sono superiori.

Si erano proprio convinti di essere stati maltrattati, erano persuasi di essere delle

ritime, del portoghese neppure si curavano, tanto erano certi di poterli sottomettere in quattro e quattro quarti. E non a quello che stanno facendo, ragion per cui la loro manovra, sebbene sia un po' lenta, è tuttavia organica e in un certo modo razionale. Inoltre, la prima linea è ricca di due uomini decisi e pronti nel tiro, alludiamo al negro Matateu, il centravanti che all'ultimo minuto ha sostituito Aguiar, e Vasquez. Tale era un'eterogenea degli incontri internazionali. Sono stati sufficienti questi due uomini a scardinare il dispositivo difensivo azzurro. Vasquez e Matateu non valgono certamente Schiaffino e neppure lontanamente un Piola, ep-

Il debutto di GHIGGIA non poteva essere più sfortunato: incluso in una formazione traballante come quella di Lisbona aveva tentato di fare il possibile, ma un doloroso strappo muscolare alla coscia sinistra al 12° lo ha immobilizzato per quasi tutto il resto dell'incontro.

Negli spogliatoi del "Nationale.."

(Dal nostro inviato)

LISBONA, 26. — Atmosfera di disperazione negli spogliatoi italiani. Difficile raccogliere le interviste di rito: Foni che si dimanda perché è stato rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa mentre il suo loquace e il serio Bertoldi il quale sembra incaricato dell'ufficio della nazionale: «In fondo la squadra non è stata con la sua migliore volontà ed ha dimostrato una certa superiorità sul avversario che però è stato favorito dalla fortuna e dagli incidenti che hanno privato gli italiani dei contributi preziosi di Ghiggia e Chiappella...».

ANCORA UNA VOLTA LO SPAGNOLO L'HA SPUNTATA SU VAN STEENBERGEN

Gruppo compatto sul traguardo di Frascati e sprint vittorioso del "señor Miguel,"

Fallito un tentativo in extremis di Maule, il gruppo al gran completo è stato battuto dalle due ruote d'oro del Giro - Tappa calma, caratterizzata da una lunga parentesi "turistica,, - Inutile fuga iniziale di Padovan

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 26. — Oggi, gli stranieri si sono tenuti dietro le quinte: comunque, Poblet è riuscito a piazzare il suo forte ed efficace sprint anche sul traguardo di Frascati. Oggi, sono venuti alla ribalta gli atleti che nel Giro non giocano grosso. Oggi, al contrario di ieri, di ieri l'altro, dell'altro ieri ancora, Bobet, i suoi gregari e i suoi gregari, sulle ruote del gruppo. Oggi, nelle retrovie ha agito Defilippis il "Cit" ha difeso la sua Bandiera rossa dagli attacchi di tutti. Il "Cit" si è dimostrato pronto, agile, potente. I suoi scatti, i suoi allunghi e le sue rincorse sono stati secche, spavalde, prepotenti. Il "Cit" ha voluto dimostrare che non erano parole vuote quelle che ci ha detto all'Arenaccia dopo che lo avevano vestito di rosa: «Mi difenderò; sarà difficile scalzarmi dalla posizione

di una squadra eccezionale. Va detto però che quasi tutti i lusitani, prima di passare la palla e di smarcarsi, riflettono a quello che stanno facendo, ragion per cui la loro manovra, sebbene sia un po' lenta, è tuttavia organica e in un certo modo razionale. Inoltre, la prima linea è ricca di due uomini decisi e pronti nel tiro, alludiamo al negro Matateu, il centravanti che all'ultimo minuto ha sostituito Aguiar, e Vasquez. Tale era un'eterogenea degli incontri internazionali. Sono stati sufficienti questi due uomini a scardinare il dispositivo difensivo azzurro. Vasquez e Matateu non valgono certamente Schiaffino e neppure lontanamente un Piola, ep-

Povero "Cit", forse siamo cattivi con lui, adesso che per un poco avanza sudati trionfi dopo le effimere apparizioni, un po' goffe come di uno che chiedesse scusa ai tifosi, o, malgrado i "tele-matches". Ma che volete, non riusciamo ad avere fiducia nel suo immediato avvenire, che si chiama "Boni" e Van Steenberghe. Sintetizziamo: francamente, lo redde Defilippis primo alla fine del Giro davanti, non dico altro, a Bobet, a Gaudi, e magari a Poblet?

Il nostro scetticismo non ci impedirà però di augurarci che Defilippis, che è elegante, è alto, è sottile, è feroce, è intelligente, è indossa quella rosa che fu di Binda e di Guerra, di Bartali e di Coppi, e la bionda della sua "Banda", che lasciò le sgambe spalle di ragnano di Fausto, il "campionissimo", non abbiano a renderlo più duro, non gli portino la sventura che è un "coco" di mamma" (meglio: un figlio di papà, il papà è ricco e la segue sempre con trepidante emozione), chissà come Defilippis ci sa sempre pensare a Boniperti, Boniperti dal cervello fino e le gambe molli, il tocco Telpato e il morale zuccherato.

Il "Cit" è di una razza più modesta, eppure è forse un segno dei tempi che tocchi a lui, dopo Coppi e Bartali che di Bobet furono i maestri in campo, di quel fuoriclasse Louison Bobet che le sue unghiette di micia, a forza di minuti secondi, le mani del ragazzo bavaudese che strappò la maglia delle nobili spoglie di Louison Bobet, sapete quel sorridente vincitore di Tours dai garretti di cavallo di razza e della nonchalance - tutta parigina - in gran campione che si mascherava sotto il garbo e la ironia, che nei quanti giullii del ragazzo bavaudese era un po' alla "bell'epoque"

Ieri avevamo lasciato Bobet di umore nero come la notte. Uscendo dalla pista dell'Arenaccia il campione ci diceva: «Dopo tanta fatica, essere giocati quando il traguardo è già in vista! Fa proprio rabbia perché, chissà, la sua squadra è ridotta ormai a quattro unità, lui compreso. Infatti, oggi si è ritirato anche Favero. Ed anche qualitativamente i suoi gregari non sono molto forti (una vita dunque, aspetta il "Cit" che comunque è deciso a non mollare, almeno per ora. Il "Cit" che parte per Frascati vestito di rosa è una bella consolazione per noi. Finalmente i capricci delle nostre pattuglie si sono dimessi».

Defilippis, oggi, è raggante (continua in 1. pagina 1 col.)



Foto convenzionale per il "señor Poblet", il leader della squadra spagnola, subito dopo l'arrivo vittorioso a Frascati. Anche le sue vittorie in volata rischiano di diventare al "Giro" un fatto convenzionale. Arcanto al vincitore, nella foto riprodotta, la «maglia rosa» Defilippis, fino ad ora l'unica consolazione italiana della grande corsa a tappe

LA SCHEDA VINCENTE

- Portogallo-Italia 1-0
- Portogallo-Italia ris. fin. 1
- Noves-Pro Verelli x
- Canti-Sula Varedo x
- Fraeur Empoli-Arezzo x
- Viterbo Sene-Carrarese x
- Platense-Spezia x
- B.P.D. Collef-Federe. x
- Frosinone-Folligno x
- Gallianova-Foglia x
- Sangrolo-Pescara x
- Bagheria-Casertana x
- Ereolense-Marsala x

Il Monte premi è di lire 327.153,18.
LE QUOTE: al due 43 - L. 81.788.000 circa; al cento 12 - L. 1.635.000 circa

TOTIP

1. CORSA: 1-2; 2. CORSA: x-2; 3. CORSA: 2-1; 1. CORSA: 2-1; 3. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1

Il Monte premi è di lire 27.716.086.
LE QUOTE: a "doppio" L. 3.082.891; agli "indelli" L. 108.807; al "10" L. 8185.

Il destino del "Cit"

Il "Cit". Già in questo soprannome, che spaziano, inrolanamente amoristico tutto il nostro rozzo e recchie centro-meridionali. Il "Cit" è di una razza più modesta, eppure è forse un segno dei tempi che tocchi a lui, dopo Coppi e Bartali che di Bobet furono i maestri in campo, di quel fuoriclasse Louison Bobet che le sue unghiette di micia, a forza di minuti secondi, le mani del ragazzo bavaudese che strappò la maglia delle nobili spoglie di Louison Bobet, sapete quel sorridente vincitore di Tours dai garretti di cavallo di razza e della nonchalance - tutta parigina - in gran campione che si mascherava sotto il garbo e la ironia, che nei quanti giullii del ragazzo bavaudese era un po' alla "bell'epoque"

L'EROE della DOMENICA

Se volete dei tempi orgogliosi e guappi, o diciamo pure guasconi, del giovane (Gabi) e gli artigiani del tipo. Lo Cavalier del ciclismo, il D'Arman delle Dolomiti e dei Pirenei. Il "Cit" è di una razza più modesta, eppure è forse un segno dei tempi che tocchi a lui, dopo Coppi e Bartali che di Bobet furono i maestri in campo, di quel fuoriclasse Louison Bobet che le sue unghiette di micia, a forza di minuti secondi, le mani del ragazzo bavaudese che strappò la maglia delle nobili spoglie di Louison Bobet, sapete quel sorridente vincitore di Tours dai garretti di cavallo di razza e della nonchalance - tutta parigina - in gran campione che si mascherava sotto il garbo e la ironia, che nei quanti giullii del ragazzo bavaudese era un po' alla "bell'epoque"

Povero "Cit", forse siamo cattivi con lui...

Povero "Cit", forse siamo cattivi con lui, adesso che per un poco avanza sudati trionfi dopo le effimere apparizioni, un po' goffe come di uno che chiedesse scusa ai tifosi, o, malgrado i "tele-matches". Ma che volete, non riusciamo ad avere fiducia nel suo immediato avvenire, che si chiama "Boni" e Van Steenberghe. Sintetizziamo: francamente, lo redde Defilippis primo alla fine del Giro davanti, non dico altro, a Bobet, a Gaudi, e magari a Poblet?

Il nostro scetticismo non ci impedirà però di augurarci che Defilippis, che è elegante, è alto, è sottile, è feroce, è intelligente, è indossa quella rosa che fu di Binda e di Guerra, di Bartali e di Coppi, e la bionda della sua "Banda", che lasciò le sgambe spalle di ragnano di Fausto, il "campionissimo", non abbiano a renderlo più duro, non gli portino la sventura che è un "coco" di mamma" (meglio: un figlio di papà, il papà è ricco e la segue sempre con trepidante emozione), chissà come Defilippis ci sa sempre pensare a Boniperti, Boniperti dal cervello fino e le gambe molli, il tocco Telpato e il morale zuccherato.



NENCINI si mantiene nel gruppo dei primi

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

- 1) POBLET Miguel che percorre 1 km. 220 della 9. tappa, Napoli-Frascati, in ore 6:07; 2) Van Steenberghe; 3) Roland; 4) Albani; 5) Ernzer; 6) Pellegrini; 7) Fantini; 8) Cesari; 9) Boni; 10) Voering; 11) Benedetti; 12) Casvi; 13) Wanle; 14) Nencini; 15) Padovan; 16) Baldini; 17) De Groot; 18) Gismondi; 19) a pari merito: Accorri, Barale, Gerbari, Barozzi, Bartolini, Bartolozzi, Bobet L., Botella, Bottechia, Calner, Carletti, Chacon, Clampi, Cohen, Colletta, Company, Costero, Coste, Couvreur, Dall'Agata, Defilippis, Donker, Fabbri, Fallarini, Favero Vito, Ferlenghi, Formaggio, Gagnoni, Gaud, Geminali, Impanti, Iturat, Mosser, Janssens, Le Ber, Monti, Nollen, Ranucci, Restelli, Rossetto, Sabatini, Tosato, Tiliara, Van Est, Wagtmans, Zamboni, tutti col tempo di Poblet; 70) Negro a 54"; 71) Baroni; 72) Plataseili; 73) Pisacchia, tutti col tempo di Negro.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) NINO DEFILIPPIS in ore 42:22; 2) Bobet L. a 13"; 3) Poblet a 30"; 4) Baldi a 31"; 5) Gaudi a 42"; 6) Fornara a 43"; 7) Nencini a 1:01; 8) Fabbri a 1:11; 9) Impanti a 1:21; 10) Castelli a 1:31; 11) Voering a 1:36; 12) Geminali a 1:47; 13) Roland a 2:02; 14) Fantini a 2:12; 15) Padovan a 2:19; 16) Fallarini a 2:27; 17) Gismondi a 2:31; 18) Janssens e Boni a 2:36; 19) Moser a 2:38; Segno; 20) Maule a 2:57; 21) Coleto a 3:07; 22) Costero a 3:13; 23) Baroni a 3:32; 24) Monti a 3:41; 25) Bobet L. a 3:52; 26) Agata a 3:52; 27) Van Steenberghe a 4:02; 28) Albani a 4:12; 29) Favero Vito a 4:18

Il G. P. della montagna

- 1) GEMINALI P. 11; 2) Carletti P. 13; 3) Poblet P. 12; 4) Gaudi P. 14; 5) Defilippis e Wagtmans P. 3; 6) Mosser, Monti e Couvreur P. 3; 7) Bobet L. e Baldini P. 4; 8) Benedetti P. 2; 9) Cesari, Ruz, Barale Ger. e Fornara P. 1.